01MIL02A0112 01MIL02A0112 FLOWPAGE ZALLCALL 14 14:07:47 12/01/96 K

Dopo l'esposto dei Verdi

Interporto Ora indaga la procura

GIAMPIERO ROSSI

L'Interporto di Lacchiarella non c'è ancora ma l'inchiesta giudiziaria sì, da almeno un mese. L'esposto presentato mesi fa dai Verdi ha prodotto i suoi effetti, almeno formali, dal momento che la procura della repubblica di Milano ha incaricato il sostituto procuratore Fabio Napoleone - un veterano delle inchieste che riguardano le pubbliche amministrazioni - di indagare anche sull'origine del progetto che far sorgere il futuro interporto su un'area di circa due milioni di metri quadrati nel bel mezzo del parco sud. Una collocazione impropria secondo i Verdi, l'unica possibile secondo la società creata per la realizzazione del progetto; una scatola chiusa che potrebbe nascondere macroscopici abusi edilizi, insistono gli ambientalisti nel loro libro bianco contro l'interporto, un'opera necessaria senza secondi fini occulti assicurano i sostenitori dell'iniziativa. E così via, a colpi di comunicati denunce e smentite.

L'interporto Milano sud spa nega di aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, ma a quanto pare in procura un fascicolo su questa vicenda è già stato aperto, sebbene non si sappia bene in quale direzione si siano finora mosse le indagini del pm Fabio Napoleone. L'esposto presentato dai Verdi punta l'indice sulle origini dell'operazione, a partire dall'acquisizione dei terreni nella zona sud (dove già sorgono Milano 3, il centro commerciale Il Girasole, il Residence Ripamonti, il Golf club di Tolcinasco) sotto il controllo di un gruppo di società legate al costruttore Antonio D'Adamo (plurinquisito imprenditore ritenuto uno del giro di amici di Antonio Di Pietro), alla Lega delle cooperative e al gruppo Ligresti. Troppe triangolazioni in quelle compravendite, dicono i Verdi, e anche i successivi passaggi avrebbero fatto lievitare i prezzi in misura eccessiva. E poi ci sono i problemi di impatto ambientale e viabilità. Secca la replica della società Interporto Milano Sud: tutto è avvenuto in maniera trasparente e secondo le leggi, i finanziamenti statali non ammontano a 500 miliardi ma non supereranno i 65, non esiste nessuna prospettiva di speculazione edilizia e nessuna concentrazione di terreni contigui. Dopodichè i sostenitori dell'interporto - che interesserebbe in buona parte anche il territorio di altri Comuni oltre a una fetta di quello di Lacchiarella - passa al contrattacco a proposito della notizia, pubblicata dal settimanale "Il Mondo" dell'apertura di un'inchiesta giudiziaria: «Se l'inchiesta esiste da oltre un mese e viene rivelata solo ora, quando le istituzioni si stanno per esprimere sull'interporto in modo definitivo, ci complimentiamo per il tempismo».

La manifestazione degli studenti milanesi ieri mattina De Bellis

Pacifica manifestazione degli studenti medi, per sollecitare la riforma della scuola

Sotto la neve sfilano in 4mila

FRANCESCO SARTIRANA

Sono partiti da largo Cairoli in quattromila - metà a detta della Questura - sotto i fiocchi di neve. Imbacuccati nei giubbotti e nelle sciarpe non si sono fatti intimidire dal «generale inverno». Gli studenti medi hanno nuovamente manifestato per le vie del centro ieri mattina per chiedere la riforma della scuola.

A due giorni dall'approvazione da parte del governo della proposta del ministro Luigi Berlinguer che cambia il volto all'esame di maturità - «Attenzione, si chiama esame di Stato conclusivo» corregge uno dei manifestanti intervistati - i diretti interessati ne danno un giudizio tutto sommato positivo, soprattutto perché viene prevista la presenza dei propri insegnanti nella commissione esaminatrice. «Voglio però capire - spiega un altro studente - cosa significa colloquio interdisciplinare. Visto che dobbiamo portare tutte le materie, spero che gli insegnanti capiscano che non può essere di tipo nozionistico. Altrimenti ci vorrebbero 13 ore per ogni interrogazione».

Se il ministro ha passato l'esame della piazza per quanto riguarda la riforma della maturità, le rivendicazioni degli studenti ancora senza risposta rimangono molte. A partire dalla tanto discussa autonomia scolastica. Autonomia, spiegavano i manifestanti infreddoliti di ieri mattina, didattica e gestionale, ma non finanziaria. Insomma, gli studenti pretendono che a finanziare la scuola resti lo Stato e sono contrari a interventi privati e ai tagli - 4.700 miliardi nel prossimo triennio - al bilancio della Pubblica istruzione. Ma i parametri di Maastrich, il deficit statale, il disavanzo pubblico... «Non servono tagli all'istruzione, ma una vera lotta all'evasione» ti urlano nelle orecchie i manifestanti. Un'altra richiesta che sta molto a cuore agli studenti è la riforma degli organi collegiali a partire dal consiglio d'istituto. Come? «In consiglio con i docenti, pari poteri agli studenti» è la risposta di uno degli slogan più gettonati.

Il corteo, dopo aver lasciato largo Cairoli intorno alle dieci sotto la nevicata, ha raggiunto piazza Fontana attraversando via dell'Orso, via Verdi, piazza della Scala, corso Matteotti e San Babila senza che si sia registrato il benché minimo momento di tensione. Dietro lo striscione di apertura con la scritta «Più soldi, più cultura, più spazi, più diritti» - giunto al termine del percorso con le lettere verniciate di bianco colanti a causa dell'acqua - tutte le principali scuole cittadine. Dal Molinari al Berchet, dal Boccioni al Vespucci, dal Natta al Cattaneo, i cui studenti, giunti in ritardo all'appuntamento, hanno raggiunto il serpentone umano passando dall'isola pedonale di via Dante.

Alla manifestazione di ieri, indetta dall'Unione degli Studenti e dal collettivo Iskra, non hanno aderito però i collettivi studenteschi. Questi ultimi manifesteranno venerdì prossimo, mentre il 12 - anniversario della strage di piazza Fontana - sfileranno tutti. Infine sabato prossimo, al Palafiera di Roma, è in programma il meeting nazionale degli studenti. Tra gli invitati figurano anche Pietro Ingrao e don Ciotti.

Pirellone, verifica per Formigoni

Sarà domani mattina il vertice fra le forze politiche della maggioranza di centro-destra alla Regione Lombardia per il chiarimento chiesto dal presidente della giunta Roberto Formigoni dopo le critiche fatte dal coordinatore regionale di Forza Italia Dario Rivolta. Alle 10.30, al trentesimo piano del grattacielo Pirelli, sede della giunta, si riuniranno i segretari regionali e i capigruppo con Formigoni. «Sarà l'occasione per un necessario chiarimento, quello di cui, adesso, quasi tutti sottolineano l'esigenza - ha detto Rivolta -. Evidentemente, come spesso accade, mancava solo che qualcuno si facesse carico di questa responsabilità. E io ho ritenuto che fosse mio dovere agire, provocare il dibattito, con franchezza e lealtà. Certo, in questi casi - ha proseguito il responsabile di Forza Italia - ci si espone a reazioni e a polemiche, ma se il risultato è quello di ottenere una più responsabile presa di coscienza da parte di tutti, del proprio ruolo politico e istituzionale, allora il rischio viene giustificato dalla certezza di agire nell'interesse di coloro che ci hanno dimostrato la loro fiducia». L'utilità del dibattito apertosi è stata sottolineata anche da Aldo Brandirali, segretario regionale lombardo del Cdu. In una lettera inviata da Brandirali, e di cui Forza Italia ha reso noto alcuni stralci, Brandirali ha ribadito che «il dibattito aperto da Dario Rivolta può essere un'occasione per dare caratteri più adeguati a tutto il nostro lavoro come Polo della Lombardia». Il ruolo di «moderazione e resposabilità» avuto nella vicenda da alleanza nazionale è stato ribadito nuovamente dall'onorevole Ignazio La Russa. «Siamo il partito piu' moderato e responsabile della coalizione», ha commentato.

Pari opportunità, in Lombardia siamo alle buone intenzioni

Lavoro: donna al 30%

ROSSELLA DALLÒ

Pari opportunità. Ovvero, parità tra uomo e donna nel lavoro, nella società, nella famiglia. «Una legislazione poco applicata, e non finanziata. Ma l'Europa può aiutare le donne, e le donne possono aiutare l'Europa a costruire un nuovo stato sociale e un nuovo modello "alto" di democrazia», ha spiegato ieri il ministro Anna Finocchiaro al convegno "Donne in Europa" promosso dal Consiglio regionale. «Per questo - ha detto Marilena Adamo, vicepresidente del Consiglio lombardo - è importante creare una "rete istituzionale" tra Europa, Stato, Regioni e Enti locali per attivare concretamente le politiche di parità».

Purtroppo però la parità non è nei fatti. Se il nuovo ministero per le Pari opportunità retto dalla Finocchiaro ha già prodotto qualche risultato (ha ridato diritto di accesso alle donne in Polizia, e ai sindaci quello di definire «i tempi della città»; ha ricavato dalla Finanziaria un contributo per informare i giovani sulle modalità di accesso a lavori comunitari; la pari opportunità è parte fondamentale del «Patto per il lavoro», per cui, ad esempio, chi utilizza il part-time non sia penalizzato nella carriera. «Ma vuol dire incidere sull'organizzazione del lavoro in fabbrica perché anche il part-time abbia pari dignità e legittimità del tempo pieno»), non è così a livello decentrato.

L'assessore regionale agli Enti locali, Elena Gazzola, dice di voler partire proprio da questo convegno per «imprimere una svolta alla politica femminile della Regione». Ergo, in Lombardia siamo ancora poco oltre lo stadio delle buone intenzioni. La discriminazione nel lavoro e le difficoltà a coniugare impegno professionale e famigliare sono una realtà. Secondo la Regione stessa, «la bassa partecipazione femminile al lavoro è il maggior elemento di difformità del nostro sistema economico rispetto alle regioni più avanzate dell'Europa». Solo 30,8 donne su 100 hanno un lavoro; il tasso di disoccupazione è nel '95 il 9,2% contro il 4,2% maschile; nel primo semestre '95 il 58,9% di tutti gli iscritti al collocamento e solo il 39,3% degli «avviati» erano donne.

Eppure nelle «previsioni al 2002» si ammette che proprio le donne (51% della popolazione) costituiranno il maggior contributo dell'offerta di lavoro sul mercato. Questo imporrà alla Regione un ripensamento «al femminile» delle politiche del lavoro e anche della formazione scolastica. È un fatto che nonostante il tasso di scolarizzazione sia pari a quello maschile (sono il 50,2% degli studenti delle superiori), la quasi totalità delle ragazze sceglie ancora un percorso d'istruzione «tradizionalmente femminile» (sono il 94,3% degli iscritti a scuole magistrali, l'87% al liceo linguistico, il 75,8% all'artistico, l'86,4% ad istituti commerciali e solo il 12,1% a quelli professionali industriali), che si risolve in titoli di studio «deboli» sul mercato del lavoro.

Candid camera incastra un ladro

Per scoprire il «topo» della Italtel che rubava apparecchiature a tutto spiano, i carabinieri hanno piazzato una microcamera ed hanno aspettato l'abile ladro al varco. Tutto ha inizio i primi di novembre quando i responsabili dell'azienda di telecomunicazioni sporge denuncia, stanca di subire quello stillicidio di furti. Da qualche mese spariva di tutto. Computer, telefoni, segreterie telefoniche anche di un nuovo tipo non ancora in commercio. E qui entrano in scena i militari della compagnia Magenta.Dapprima i carabinieri si confondono con gli impiegati, oppure si fingono tecnici. Scuse buone per essere presenti negli uffici di piazza Zavattari dalla mattina alla sera. I furti non cessano, ma almeno ora i carabinieri hanno una certezza: «manolesta» agisce sempre dopo l'orario d'ufficio.

I sospetti si accentrano sugli addetti alle pulizie. Presto fatto, entra in scena l'occhio indiscreto della telecamera, che comincia a seguire i movimenti di Luigi Bonavita, 29 anni, milanese, incensurato. Ma per prenderlo con le mani nel sacco non basta, così i carabinieri ogni sera lo aspettano pazientemente fuori dell'azienda. Giovedì, alle 23, l'epilogo. Luigi Bonavita, tirandosi dietro per tutte le stanze il tipico carrello con attrezzi e sacco della spazzatura, durante le varie soste, apre i cassetti, curiosa da tutte le parti e infine prende due computer che imbosca nel nel sacco nero. Alla fine del giro scende nei sotterranei dove viene conservato il materiale per le pulizie. Mette tutto a posto, chiude il sacco ed esce, portandoselo appresso. A riaprirlo, poco dopo, sono i militari, che vi trovano due computer portatili. Valore 14 milioni. Una «visita» a casa sua ed ecco spuntare 5 cordles, quattro alimentatori e due segreterie telefoniche, giusto di quelle non ancora in commercio. Bonavita, arrestato, viene processato per direttissima. Si è preso 6 mesi, ma visto che è incensurato, dopo la pronuncia della condanna, se ne è tornato tranquillo a casa sua.

Congresso Pds Presentati ieri 4 emendamenti alle tesi

Le riforme istituzionali, la sinistra, Rc, la forma partito e la giustizia sono i temi degli emendamenti correttivi al documento congressuale del Pds illustrati ieri mattina da alcuni dei firmatari (che fanno riferimento ad un'area di ex occhettiani e riformisti) in un incontro tenuto in via Volturno. Relatore Claudio Petruccioli, firmatario dei quattro emedamenti che vanno sotto il nome «Barbera ed altri» ma non di quello sulla gustizia «Macaluso e altri», illustrato da Erminio Quartiani. Petruccioli non ha risparmiato critiche al regolamento del congresso, che ripropone l'immagine di un partito monolitico. Il dibattito ha cercato di mettere in luce le prospettive di un nuovo riformismo che deve cimentarsi nella modifica della macchina pubblica e confrontarsi con le nuove forme di lavoro non tutelato che interessano soprattutto i giovani e che dovrebbeessere l'essenza della nuova formazione politica che uscirà dal congresso.

Maltempo

Neve anche in pianura Disagi a Linate

La neve caduta ieri su gran parte dell'alta Lombardia, è scesa abbondante dalle 9 alle 9,30 anche a Milano, ma si è subito sciolta al contatto col suolo. Disagi si sono avuti invece a Linate dove i voli in partenza hanno subito ritardi di mezz'ora in attesa che facessero effetto i sistemi di sbrinamento sui 30 aerei in sosta. Per le nevicate si sono verificate lunghe code di tir alla dogana di Como-Brogeda, e vari tamponamenti, per fortuna senza conseguenze per le persone, sulla statale del Tonale e della Valle Brembana.

Città in festa

23mila negozi aperti Baratto al Gallaratese

Per la seconda domenica «natalizia» porte aperte in 23.000 esercizi commerciali milanesi, di cui 19.200 di generi vari e 4.300 alimentari. I lavoratori del commercio complessivamente interessati sono oltre 40.000, di cui il 60% donne e il 65% con un'età inferiore 35 anni. Sul fronte delle iniziative di quartiere, al Gallaratese, in via Padre Salerio sotto il Gazebo, sarà possibile partecipare al «Mercato del baratto». Gli abitanti della zona hanno scelto un'area di proprietà comunale abbandonata da anni di degrado per dimostrare che può tornare ad essere vivibile. In zona Niguarda, la Ascocentenaro ha organizzato «Prato in festa», con negozi aperti, bancarelle di artigianato, mostra di pittura, la Banda d'Affori e uno spettacolo acrobatico di elicotteri. Saranno raccolte firme per la ricostruzione e la riapertura della piscina Scarioni. In via Paolo Sarpi negozi aperti e, nel pomeriggio, trampolieri, giocolieri e clown.

In S. Ambrogio

Anche Romano Prodi ai funerali di Casazza

Il Presidente del Consiglio Romano Prodi era ieri a Milano per partecipare, assieme ad altri uomini politici come Andreatta, Elia, Tremonti e a vari esponenti del mondo finanziario, alla messa funebre per Fabio Luca Cavazza, svoltasi presso la chiesetta di San Sigismondo in Sant'Ambrogio. Cavazza, scomparso lo scorso mercoledì in seguito ad un attacco cardiaco, aveva ricoperto diverse importanti cariche in vari settori della società. Era stato tra i fondatori della casa editrice *Il Mulino* nel 1951, nonchè amministratore e poi direttore del quotidiano *Il Sole-24 Ore* negli anni Settanta, e quindi consigliere d'amministrazione di *La Stampa*, del *Corriere della Sera* e dell'*Indipendente* di Ricardo Franco Levi.

Attività del Pds

Udb Grieco. Alle 12.30 pranzo con sottoscrizione con Alberto Motta, dell'esecutivo cittadino.
Gorgonzola. Presentazione del documento congressuale e degli emendamenti preso l'auditorium comunale, via Montenero, alle 9.30: con il segretario provinciale Alex Iriondo, Guido Galardi, Ignazio Ravasi, Roberto Vitali e Natalino Cremonesi.
Opera. Alle 10.30 manifestazione in piazza del Comune promossa da Opera Democratica per protestare contro la decisione della giunta comunale di cancellare via Enrico Berlinguer dalla toponomastica: hanno aderito i parlamentari e i senatori dell'Ulivo, partecipa il senatore Carlo Smuraglia.

DOMANI

Camera del Lavoro. La Casa della Cultura organizza alle 15.30 in cosro di Porta Vittoria 43 il seminario «La riforma dello stato sociale: politiche e soggetti per un nuovo Welfare» con il sottosegretario del Ministro del tesoro Laura Pennacchi, Maurizio Ferrera, Emanuel Ranci Ortigosa.
Risorsa scuola. Alle 17.30 in Federazione riunione di Risorsa scuola Pds: all'ordine del giorno definizione del documento sulla scuola, pubblicazione del terzo numero del giornalino, preparazione del congresso di Risorsa.
Udb Fratelli Cervi. Alle 21 attivo precongressuale con Nora Radice, membro dell'esecutivo cittadino.
Lentate. Alle 21 attivo precongressuale all'Udb con Alberto Rodriguez, responsabile zona Brianza.
Melzo. Alle 15 assemblea pubblica all'auditorium di via De Amicis su «Legge di riforma della pubblica amministrazione» con il senatore Loris Maconi e Alberto Steccanelli, membro della segreteria tecnica del ministro Franco Bassanini.